

Da sapere: Importanza della prima lingua per la seconda lingua

● **Importanza della prima lingua per la seconda lingua**

Lo sviluppo del linguaggio ha inizio già nell'utero della madre. Il futuro nascituro sente la voce della sua mamma, la melodia delle parole che pronuncia e, a partire dal quinto mese, anche i rumori dell'esterno. Si può dire che la lingua «parlata» dai bambini fino a un anno e mezzo sia internazionale. In tutte le parti del mondo, infatti, i primi versetti dei bambini hanno lo stesso suono. I bebè iniziano presto però ad imitare i suoni della loro lingua materna. Si tratta del primo passo verso l'apprendimento del linguaggio. I bambini ascoltano attentamente le frasi pronunciate dalle loro persone di riferimento (la madre, il padre, i nonni, le educatrici). È importante che il bambino senta la gente parlare attorno a sé molto spesso, anche se passerà parecchio tempo prima che lui pronunci le sue prime parole. I genitori devono per esempio nominare degli oggetti che si trovano accanto al bambino, spiegare quello che fanno, cantare delle canzoni, recitare delle filastrocche, leggere dei libri illustrati. **Il linguaggio si sviluppa attraverso la relazione tra il bebè e la sua persona / le sue persone di riferimento.** L'attenzione che questa / e persona / e riserva nei confronti del bambino è fondamentale per il suo sviluppo, tanto quanto lo sono l'alimentazione e le cure.

Se le persone di riferimento hanno un atteggiamento positivo e costruttivo quando parlano con i bambini molto piccoli, suscitano in loro **l'interesse per la lingua** e di conseguenza **il piacere e la voglia di entrare in contatto con altre persone.** È più facile che adottino questo atteggiamento positivo esprimendosi nella lingua con la quale si sentono più a loro agio. È quel che si chiama la «lingua del cuore». Di solito si tratta della **propria lingua materna.** Si tratta della lingua di cui conoscono più suoni, più vocaboli, più filastrocche, più canzoni e più racconti: tutti elementi centrali per il loro futuro apprendimento delle lingue. La propria lingua materna e la cultura della lingua dovrebbero essere curate e mantenute.

Secondo un antico pregiudizio il plurilinguismo richiede troppo sforzo ai bambini che, per finire, non imparano correttamente nessuna delle lingue con le quali sono in contatto. Contrariamente agli adulti, i bambini hanno **molta facilità ad apprendere una seconda lingua quando padroneggiano bene la loro prima lingua: prima imparano a parlare correttamente la loro lingua materna, più saranno facilitati nell'apprendimento di una seconda o di una terza lingua.** Diversi studi dimostrano che ai bambini basta un anno per padroneggiare una seconda lingua correttamente a livello grammaticale e senza alcun accento (a un livello corrispondente alla loro età). Il modo migliore per un bambino di imparare una seconda lingua è **passare fin da subito del tempo con altri bambini che parlano questa lingua: con i vicini di casa, al parco giochi, in un gruppo.** Giocando sempre con gli stessi compagni, il bambino costruirà con loro una relazione nella loro lingua e impererà quindi con facilità e rapidamente una seconda lingua. Un bambino che impara l'italiano prima di iniziare la scuola dell'infanzia ha più possibilità di integrarsi nel gruppo e di riuscire nella scolarizzazione. Iniziando a frequentare la scuola dell'infanzia, l'influenza della lingua italiana aumenterà e il bambino tenderà a parlare sempre più spesso in italiano anche a casa. Potrebbe capitare per esempio che risponda in italiano a delle domande che gli vengono poste nella sua lingua materna. Tuttavia è importante che il bambino continui a sentir parlare la sua lingua materna.

Una divisione netta tra la lingua parlata in famiglia e la lingua parlata fuori casa favorisce il plurilinguismo. I genitori devono continuare a parlare la loro lingua materna con i bambini perché è importante che loro sentano una lingua corretta e non rudimentale. Se le persone di

Continua sulla prossima pagina »

riferimento del bambino parlano due lingue differenti, lui imparerà il lessico e la struttura di entrambe le lingue. È possibile che questo causi temporaneamente un leggero ritardo nello sviluppo della parola da parte del bambino. Il cervello però ha spazio per numerose lingue. Fatta eccezione per questo leggero ritardo temporaneo, l'apprendimento di una «doppia lingua materna» non ha nessun inconveniente. Si potrebbe anzi dire il contrario. Infatti, i bambini che crescono nel plurilinguismo hanno in genere uno spirito più flessibile e una capacità di percezione più sviluppata. Fino all'età di 3 anni il bambino immagazzina queste diverse lingue nella stessa parte del cervello. Il suo cervello funziona quindi in maniera molto efficace.

È consigliato che ogni persona di riferimento si rivolga al bambino utilizzando una sola lingua nei suoi primi 4 o 5 anni di età. La regola è: «una persona, una lingua». In questo modo il bambino percepisce la lingua e la persona che la parla come una cosa unica, fatto che gli permette di distinguere meglio le diverse lingue tra loro.